Teatro Regio di Torino. L'Olandese volante diretto da Nathalie Stutzmann

Der fliegende Holländer (*L'Olandese volante*) segna il ritorno in cartellone di un titolo di **Richard Wagner** e della amatissima direttrice **Nathalie Stutzmann** sul podio dell' **Orchestra e Coro Teatro Regio e del Coro Maghini**. L'opera va in scena da venerdì 17 a domenica 26 maggio nell'allestimento onirico e affascinante di **Willy Decker**. Il Coro del Regio è istruito, come di consueto, da **Ulisse Trabacchin**.

L'Olandese ha la voce ricca, sicura e raffinata del baritono americano **Brian Mulligan**; nel ruolo di Senta il soprano sudafricano **Johanni von Oostrum**; il tenore americano **Robert Watson** è il cacciatore Erik. Il cast prevede inoltre: **Gidon Saks** (Daland), **Annelise Peebo** (Mary) e **Krystian Adam** (il timoniere di Daland).

Nathalie Stutzmann che ha incantato il pubblico del Regio nel concerto diretto a novembre, questa estate tornerà al Festival Wagner di Bayreuth dopo il sensazionale Tannhäuser della scorsa edizione, salutato con una standing ovation e grazie al quale ha vinto il prestigioso Oper! Award 2024 come Miglior Direttore d'orchestra. Carisma, energia, determinazione e straordinarie doti interpretative hanno fatto sì che Stutzmann, dopo una carriera da contralto, si sia affermata a livello mondiale come direttrice d'orchestra. Attualmente è la Direttrice musicale dell'Atlanta Symphony Orchestra e la seconda donna nella storia a dirigere una grande orchestra americana. È anche Direttore ospite principale della Philadelphia Orchestra. Stutzmann è considerata una delle personalità musicali più importanti del nostro tempo. Di recente ha collaborato con la Filarmonica di Monaco, la New York Philharmonic, la Helsinki Philharmonic Orchestra, l'Orchestre de Paris e la London Symphony Orchestra. Il suo repertorio spazia dal romanticismo mitteleuropeo e russo: Beethoven, Schumann, Brahms, Dvořák, Čajkovskij, Wagner, Mahler, Bruckner e Strauss, fino al repertorio francese del XIX secolo e all'Impressionismo. Sir Simon Rattle ha detto di lei: «tanto amore, intensità e pura tecnica: abbiamo bisogno di più direttori d'orchestra come lei».

La regia creata da Willy Decker per l'Opéra national di Parigi nel 2000 e presentato al Regio nel 2012, si gioca sulle assenze e sulle suggestioni: in scena compaiono pochi elementi (corde, alcune sedie) e soprattutto una gigantesca porta bianca che rappresenta un confine tra dimensioni diverse. Tutto è essenziale e fortemente evocativo, come lo stesso regista spiegò in un'intervista all'indomani del primo allestimento: «Così come nel teatro non si può rappresentare il mare vero, in tutta la sua infinità, allo stesso modo non si può far comparire un vero vascello; l'Olandese deve restare un'immagine, un racconto, una ballata (...) Infatti la tempesta che tuona nella musica di Wagner non può essere mostrata, sulla scena, se non negli individui». Wolfgang Gussmann ha creato le scene e i costumi, contraddistinti entrambi da una grande essenzialità e Hans Tölstedt ha disegnato le luci.

L'Olandese volante è considerato il primo dramma musicale maturo di Wagner in quanto, pur scontando l'evidente influenza del grand-opéra francese, presenta diversi elementi nuovi che anticipano la sua produzione successiva: compaiono i primi leitmotiv relativi a personaggi e sentimenti, ed emerge la tendenza a fondere i numeri chiusi, ancora riconoscibili, in scene più ampie e continue, soprattutto in corrispondenza con gli episodi di natura fantastica. Oltre al modello francese, evidente negli aspetti più spettacolari e nelle scene di massa, Wagner tenne presente anche la tradizione italiana.

Era l'estate del 1839 quando Wagner, incalzato dai suoi numerosi creditori, salpò per Londra a bordo del mercantile Thetis; il viaggio fu ricco di difficoltà e di imprevisti, ma anche di interessanti impressioni sonore: nella sua autobiografia *Mein Leben*, del 1870, il compositore racconta che il richiamo dei marinai che ammainavano le vele durante una tempesta tra i fiordi norvegesi gli diede lo spunto iniziale per *L'Olandese volante*. Benché la presunta ispirazione autobiografica sia solo in parte vera, è indiscutibile che egli abbia trattato con libertà la sua fonte letteraria, il romanzo di Heinrich Heine *Dalle memorie del signor von Schnabelewopski*, identificandosi con il tormentato e perseguitato protagonista e introducendo due temi fondamentali della sua poetica: la maledizione e

la redenzione attraverso la donna. In principio Wagner concepì l'opera in prospettiva di una realizzazione all'Opéra di Parigi: molto realisticamente il musicista, giovane e semi sconosciuto, propose al teatro un libretto per un'opera in un solo atto; il soggetto fu accettato, ma fu assegnato a un altro musicista, Pierre-Louis Dietsch, che scrisse *Le Vaisseau fantôme*. Wagner, deluso, rimaneggiò l'opera suddividendola in tre atti e cambiando l'ambientazione e i nomi dei personaggi per proporla al teatro di Dresda, dove effettivamente fu messa in scena nel 1843.

Per sottolineare l'aspetto leggendario della vicenda, Wagner ambientò il suo dramma in un'epoca indeterminata. L'opera inizia con forti tinte marinesche; lungo le coste del Mare del Nord, una tempesta ha trascinato a riva due personaggi molto diversi fra loro: il primo è uno schietto e ingenuo marinaio norvegese, Daland, l'altro è un olandese pallido, al comando di un vascello carico di tesori ma dall'aspetto funesto. L'Olandese, avendo maledetto Dio, è costretto da lunghissimi anni a vagare per i mari: solo l'amore fedele di una donna riuscirà a cambiare il suo destino. Quando i due uomini si incrociano, l'Olandese scopre che Daland ha una figlia e gli offre i suoi tesori in cambio della mano di lei; il marinaio accetta e lo conduce dalla giovane Senta. La figlia di Daland è però promessa in sposa a Erik; tuttavia intuisce di essere destinata a un altro uomo, il protagonista di una cupa leggenda che la ossessiona. Appena Senta e l'Olandese s'incontrano, capiscono di essere destinati l'una all'altro, ma Erik vuole impedire il legame e raggiunge la ragazza per ricordarle il suo precedente impegno. Vedendoli insieme, l'Olandese dubita della fedeltà di Senta e decide di rompere il fidanzamento, svelando la propria identità, fino ad allora sconosciuta. La fanciulla capisce che il suo presentimento si è avverato: l'uomo è il protagonista della leggenda e lei è la donna scelta per salvarlo perciò, mentre egli si accinge a salpare, Senta si getta in mare dichiarandogli la sua innocenza. Il sacrificio non è vano, perché la nave dell'Olandese s'inabissa, liberando l'uomo dalla dannazione eterna.

Der fliegende Holländer

(L'Olandese volante)

Sul podio Nathalie Stutzmann, la direttrice prediletta del Festival di Bayreuth
Sacrificio e redenzione nell'opera di Richard Wagner

Teatro Regio, dal 17 al 26 maggio 2024

L'Anteprima Giovani, riservata agli Under 30, è in programma mercoledì 15 maggio alle ore 20.

L'opera sarà presentata mercoledì 8 maggio al Piccolo Regio Puccini alle ore 18, nella conferenza-concerto a ingresso libero condotta da Susanna Franchi.

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI

I biglietti per L'Olandese volante sono in vendita alla Biglietteria del Teatro Regio e on line su www.teatroregio.torino.it [1]

Biglietteria del Teatro Regio

Piazza Castello 215 - Torino | Tel. 011.8815.241 - 011.8815.242 | biglietteria@teatroregio.torino.it [2]

Orario di apertura: da lunedì a sabato ore 11-19; domenica: ore 10.30-15.30;
un'ora prima degli spettacoli

Per tutte le informazioni e gli aggiornamenti: www.teatroregio.torino.it [1]

Seguite il Teatro Regio sui nostri social media.

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/news/teatro-regio-di-torino-l-olandese-volante-diretto-da-nathalie-stutzmann>

Collegamenti:

[1] <http://www.teatroregio.torino.it>

[2] <mailto:biglietteria@teatroregio.torino.it>